



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 50 del 20 APRILE 2011

IN COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO, IN MERITO ALLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA 1^ AREA

AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DI PERSOCIV

Come si ricorderà dal nostro precedente Notiziario n. 34 del 15 marzo u.s., la Commissione Difesa del Senato ha ripreso l'esame congiunto dei tre disegni di leggi AA.CC. n. 1462, n. 1470 e n. 1517 che interessano: il primo, i lavoratori civili precari impiegati con contratti a tempo determinato nella Difesa e gli altri due il solo personale dei Gruppi del Genio Campale dell'Aeronautica. Nel corso della discussione, con riferimento all'assunzione stabile di personale precario con professionalità riconducibile al profilo di ausiliario di Area 1^, il Sottosegretario Cossiga aveva richiamato l'attenzione sul fatto che *"la proposta di assumere il personale precario nella prima area funzionale andrebbe valutata considerando che, attualmente, tale comparto ha in organico circa 63 unità, alle quali, per effetto dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno se ne andrebbero ad aggiungere circa 2.100"*. Da qui, su richiesta di alcuni membri, le audizioni del Gen. Antonio Caporotundo, Dir. Gen. di Geniodife (si veda il nostro Notiziario n. 47 del 13 apr. u.s.), e quella, avvenuta ieri, del Dir. Gen. di Persociv, dr.ssa E. Preti (resoconto allegato).

La problematica è ben nota a tutti: le dotazioni organiche di Area Prima (ex Area A) fissate dal DPCM 2.07.2005 prevedevano solo 66 posizioni, che poi sono state contratte di ulteriori 3 unità con la riduzione operata dal DPR 3.08.2009, n. 145 in attuazione del ridimensionamento degli assetti organizzativi disposto dall'art. 74 del D.L. 112, e trovato conferma nel recente DPR 15.12.2010, n. 270 attuativo degli ulteriori tagli disposti dalla L. 26.02.2010, n. 25 (vds. Notiziario n. 58 del 10.05.2010). A fronte della ridottissima dotazione dell'area 1^, conseguenza della scelta operata a suo tempo dall'Amministrazione con il conforto di CGIL-CISL-UIL (noi non siamo stati d'accordo), si registra tutt'ora nella Difesa una presenza notevole di lavoratori di area 1^, che è stata messa in evidenza dall'intervento della dr.ssa Preti: n. 2.154 unità di personale effettivo, di cui ben n. 2091 in esubero, situazione questa che, a fronte di quanto disposto dal D.L. 78/2010 convertito dalla Legge 122/2010, *"rende indisponibile un numero di posti equivalente nelle altre due aree, e pertanto le attuali possibilità di assunzione, nel triennio 2011-2013, sono limitate al 20 per cento del numero dei collocati a riposo e dei risparmi di spesa derivanti dalle cessazioni utili a tali fini nei rispettivi anni precedenti"*. Dunque, **la condizione di esubero in Area Prima, oltre che problematica e rischiosa di per sé, produce effetti restrittivi anche per quanto attiene le assunzioni nelle altre due aree, che presentano carenze, vistose ed allarmanti soprattutto con riferimento ai profili tecnici di Terza Aerea**, che rendono precarie le stesse prospettive lavorative di molti Enti, in primis Arsenali M.M. e Poli dell'Esercito. Anche per questo, non possiamo che condividere la considerazione conclusiva espressa dalla dr.ssa Preti (*"l'eventuale assunzione in pianta stabile dei lavoratori del Genio campale potrebbe avere dei rilevanti riflessi, considerate sia l'esiguità delle capacità di assunzione della Difesa, sia gli esuberanti che affliggono la prima area funzionale del personale civile"*), segnalando a tal riguardo che il richiamo di qualcuno ai transiti dei militari inidonei ex Decreto I.M. 18.04.2002 appare improprio, innanzitutto perché detti transiti non interessano la prima area e in secondo luogo perché avvengono "in soprannumero" (comma 4).

Prima di concludere, riteniamo di evidenziare anche l'intervento del sen. Del Vecchio che ha posto l'accento *"sulla difficile situazione in cui versa il personale civile della Difesa"*, segnalando *"la disparità di trattamento economico attualmente esistente rispetto al personale militare, anche a parità di mansioni ed incarichi svolti"*. Nota dolens, che ovviamente *"ha il suo fondamento nei differenti regimi giuridici vigenti per le due categorie"*, ma che possono però essere modificati e le differenze rese meno stridenti.

C'è qualcuno, a cominciare dal sen. Del Vecchio, che intende impegnarsi in tale direzione?

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE

(Giancarlo PITTELLI)

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 19 APRILE 2011

198^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

CARRARA

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il direttore generale del personale civile della Difesa, dottoressa Enrica Preti, accompagnato dal vice direttore generale, colonnello Giancarlo Fraccascia.

La seduta inizia alle ore 8,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Direttore generale del personale civile della Difesa, in relazione all'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1462 1470 e 1517 concernenti il personale civile della Difesa e del Genio campale

La dottoressa PRETI osserva preliminarmente che, a seguito degli interventi normativi succedutisi negli ultimi anni, gli organici delle pubbliche amministrazioni hanno subito una progressiva contrazione, includendo anche il personale civile della Difesa (la cui attuale consistenza è di circa 30.143 unità). In particolare, il processo ha dato luogo a delle carenze nella terza e nella seconda area funzionale (ossia quelle direttiva ed esecutiva), laddove nella prima area (che è quella a più basso profilo professionale), si registra un esubero di 2.091 unità.

A seguito di quanto disposto dal decreto-legge n. 78 del 2010, peraltro, il predetto esubero rende indisponibile un numero di posti equivalente nelle altre due aree, e pertanto le attuali possibilità di assunzione, nel triennio 2011-2013, sono limitate al 20 per cento del numero dei collocati a riposo e dei risparmi di spesa derivanti dalle cessazioni utili a tali fini nei rispettivi anni precedenti. Un'altra problematica è poi rappresentata dai numerosi vincitori di concorso che a tutt'oggi sono ancora in attesa di essere assunti, tenendo anche conto che la legislazione vigente prevede che le graduatorie abbiano una vigenza massima di tre anni.

Esaurita la premessa di carattere generale, l'oratrice passa quindi ad illustrare la specifica situazione dei lavoratori a tempo determinato del Genio campale. In particolare, ai sensi di quanto disposto dal decreto-legge n. 102 del 2010, fino al 31 dicembre del 2010 l'amministrazione della Difesa ha potuto continuare ad avvalersi dei lavoratori assunti sulla base di quanto disposto dal regolamento del Genio (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 170 del 2005). Successivamente, invece, è prevista la possibilità di assumere in base a prove selettive, in deroga alla vigente disciplina del collocamento obbligatorio e nel limite del 20 per cento delle assunzioni autorizzate annualmente.

Conclude osservando che l'eventuale assunzione in pianta stabile dei lavoratori del Genio campale potrebbe avere dei rilevanti riflessi, considerate sia l'esiguità delle capacità di assunzione della Difesa, sia gli esuberanti che affliggono la prima area funzionale del personale civile.

Il senatore PEGORER (PD), dopo aver osservato che il personale precario del Genio campale ha comunque maturato, in concreto, delle specifiche capacità professionali ed operative

derivanti dalla particolarità del lavoro svolto, domanda se l'assoggettamento dello stesso alla disciplina prevista dal contratto nazionale dei lavoratori edili possa essere una soluzione efficace in ordine alle problematiche evocate dai disegni di legge all'esame della Commissione.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) pone quindi l'accento sulla difficile situazione in cui versa il personale civile della Difesa, sempre evidenziata dalla sua parte politica e resa ancora più evidente dalla condizione di numerosi vincitori di concorsi pubblici che non vedono ancora riconosciuto il proprio diritto ad essere immessi in servizio.

Dopo aver rilevato, altresì, la disparità di trattamento economico attualmente esistente rispetto al personale militare, anche a parità di mansioni ed incarichi svolti, auspica che le suddette tematiche rimangano alla costante attenzione della Commissione.

Anche ad avviso della senatrice AMATI (*PD*) il fatto che numerosi vincitori di concorso possano vedere pregiudicati i propri diritti acquisiti rappresenta una problematica assai rilevante, di cui si dovrebbero far carico tutte le forze politiche.

Interviene brevemente il presidente CARRARA, osservando che i dati emergenti dalle audizioni rappresentano un'importante base conoscitiva ai fini dell'elaborazione, da parte della Commissione, di soluzioni efficaci da sottoporre all'attenzione del Governo.

Replica agli intervenuti la dottoressa PRETI, rilevando innanzitutto che la mancata immissione in servizio di numerosi vincitori di concorso rappresenta un problema anche per l'amministrazione della Difesa, che si trova di fatto impossibilitata ad avvalersi delle professionalità acquisite a seguito delle relative procedure di assunzione.

Per quanto attiene, quindi, alla disparità del trattamento economico tra il personale civile e quello militare, rileva che essa trova il suo fondamento nei differenti regimi giuridici vigenti per le due categorie. Laddove il personale militare, infatti, è assoggettato ad una disciplina specifica, quello civile rientra nell'ambito della disciplina generale prevista per tutti i lavoratori della pubblica amministrazione.

Conclude osservando che l'assunzione in pianta stabile dei lavoratori a tempo determinato del Genio campale potrebbe non conciliarsi del tutto con un sistema che, invece, fa della flessibilità il suo punto di forza. Il personale, infatti, dovrebbe essere assegnato in sedi ben precise e sarebbe soggetto ad una disciplina assai più rigida in relazione ad eventuali trasferimenti dettati dalle esigenze operative (che invece richiedono la possibilità di intervenire rapidamente nel posto dove sussiste una situazione di emergenza).

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE ringrazia la dottoressa Preti per la sua disponibilità, dichiarando conclusa l'odierna procedura informativa.